

ORMAI E' FATTA, ARRIVA EXPO MILANO 2015: NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

Una proposta e un evento straordinari. Un'occasione irripetibile.

Milano, da anni, è un cantiere aperto 24 ore su 24 per preparare l'Esposizione Universale del 2015. Nell'ultimo semestre il ritmo di lavoro si è fatto molto intenso. La posta in palio è di grande rilievo. Nella storia moderna, le città che hanno ospitato l'avvenimento hanno compiuto un salto di qualità nel loro sviluppo. Non sappiamo se le previsioni di afflusso straordinario di visitatori si avvereranno... si parla di 20 milioni di persone. Di certo, va apprezzato l'impegno già avviato per costruire EXPO delle idee.

La giornata preparatoria si è realizzata il 7 febbraio 2015 nell'affollatissimo l'hangar Bicocca di Milano. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, Papa Francesco, che ha inviato un messaggio video con contenuti che esponiamo di seguito, il Presidente della Repubblica con un messaggio inviato al Ministro della Agricoltura Martina, il quale ha sostenuto che: "l'aumento delle disuguaglianze tra paesi ricchi e popolazioni povere, in costante lotta per sopravvivere alla denutrizione, rende indispensabile l'adozione di un nuovo modello di sviluppo, che modifichi questa inaccettabile tendenza, nel rispetto dei fondamentali valori riconosciuti e sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo". La giornata si è articolata

in 42 tavoli tematici, con oltre 500 esperti che contribuiranno alla stesura della "Carta di Milano", ovvero il documento identitario di Expo 2015 in termini di idee e lotta alla malnutrizione. Una prima versione della carta sarà presentata il 28 aprile, mentre quella definitiva a conclusione della manifestazione, il 31 ottobre. Dell'avvenimento, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha detto: "faremo passi avanti non solo con proposte, ma con impegni concreti perché un mondo a fame zero non è solo un obiettivo possibile, ma anche doveroso" e Roberto Maroni, Presidente della Regione Lombardia, ha ricordato che: "in Lombardia è in corso il più grande investimento di sempre: 52 opere per 20 miliardi di euro di impegno, per assicurare a persone e merci vie di trasporto sicure e più rapide e sistemi mobilità meno inquinanti". Il Direttore Generale della Rai, Luigi Gubitosi, partner dell'evento, ha sottolineato che: "tutte le esposizioni universali hanno lasciato un'eredità che si può vedere e toccare, magari ancora oggi. La Torre Eiffel, o l'Atomium di Bruxelles. L'Expo a Milano vuole invece lasciarsi dietro delle idee, un'eredità immateriale, fatta di conoscenze e consapevolezza diffuse, nei cittadini, nelle imprese, nella politica. E' anche questo un segno dei tempi". Il Min-



Foody, mascotte ufficiale di Expo Milano 2015

istro Martina ha proposto il diritto al cibo come diritto costituzionale: "portiamo nelle costituzioni, a partire dalla nostra, il diritto al cibo". "ad oggi - ha spiegato - sono 23 i paesi che hanno in costituzione questa voce, dal Brasile all'India al Messico: nessun paese europeo tra questi. poi un altro centinaio, tra cui noi, lo assumono indirettamente perché hanno firmato accordi internazionali". Questo panorama di idee, di proposte, di intenzioni e di volontà merita di essere comunicato alla gente perché lo conosca, lo condivida, si lasci coinvolgere e partecipi ad EXPO in modo consapevole e attivo.

Pietro Praderi
Presidente Nazionale
Lega Consumatori



Papa Francesco ci sprona sui temi dell'Expo 2015: "Ricordate: la radice di tutti i mali è l'inequità"

Occorre avere "uno sguardo e un cuore orientati" con decisione a "risolvere le cause strutturali della povertà. Ricordiamoci che la radice di tutti i mali è la inequità". Lo dice il Papa nel messaggio per l'"Expo delle Idee" trasmesso a mezzogiorn all'Hangar Bicocca. "No a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide", afferma il Papa citando la sua Evangelii Gaudium. Nel suo messaggio Papa Francesco si sofferma su tre punti.

Appello ai politici: siate coraggiosi. «La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima è una delle forme più preziose della carità che cerca il bene. Da dove parte una sana politica economica?» Dalla dignità della persona umana e il bene comune, due pilastri definiti dal Papa fondamentali. Poi l'appello ai politici: «Per favore, siate coraggiosi e non abbiate timore di farvi interrogare nei progetti politici ed economici da un significato più ampio della vita perché questo vi aiuta a servire veramente il bene comune e vi darà forza nel moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo». Riprendendo le sue affermazioni in occa-

sione della visita alla FAO, il Papa ha ribadito come, oltre all'interesse per la produzione, la disponibilità di cibo e l'accesso a esso, il cambiamento climatico, il commercio agricolo che sono questioni ispiratrici cruciali, «la prima preoccupazione dev'essere la persona stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vita, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza».

Secondo punto: "Non siamo padroni della terra". «La terra - ha detto il Santo Padre - che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o, peggio, ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi» ha aggiunto. «La terra ci è stata affidata perché possa essere per noi madre, capace di dare quanto necessario a ciascuno per vivere» ha detto il Pontefice. «Una volta, ho sentito una cosa bella - ha aggiunto -: la Terra non è un'eredità che noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma un prestito che fanno i nostri figli a noi, perché noi la custodiamo e la facciamo andare avanti e riportarla a loro». «La terra è generosa e non fa man-

care nulla a chi la custodisce», ha sottolineato ancora Bergoglio, secondo cui «l'atteggiamento della custodia non è un impegno esclusivo dei cristiani, riguarda tutti».

Terzo punto: "Il paradosso dell'abbondanza". Oggi, nonostante il moltiplicarsi delle organizzazioni e i differenti interventi della comunità internazionale sulla nutrizione, viviamo quello che il santo Papa Giovanni Paolo II indicava come "paradosso dell'abbondanza". Lo ha citato papa Francesco nel suo videomessaggio all'Expo delle Idee. «Infatti, c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi. Questo è il paradosso! Purtroppo questo paradosso continua a essere attuale. Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame; e pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica».

A cura di Diego Vanini



I quattro percorsi culturali di Expo 2015. Approfondire e comunicare: spazio alle idee, spazio alla ricerca

Expo Milano 2015 non sarà solo un momento puramente espositivo, come qualcuno potrebbe erroneamente pensare.

Piuttosto, e lo abbiamo scritto spiegando il concetto di "Expo delle idee", sarà anche - e soprattutto - un'occasione irripetibile per riflettere sui grandi temi del cibo, dello sviluppo, della sostenibilità.

Laboratorio Expo, per esempio, rappresenta il percorso per la riflessione e l'approfondimento culturale, che verranno realizzati con workshop, colloquia internazionali, lecture, Exposchool residenziali, dedicato alla riflessione e all'approfondimento seguendo i seguenti quattro percorsi tematici.

1. Il dono violato: agricoltura, alimenti e salute per un futuro sostenibile – Si affrontano i temi della produzione agricola di alimenti e la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti, sottolineando l'importanza di un'alimentazione adeguata dal punto di vista qualitativo e quantitativo nella prevenzione della salute.

2. Non siamo soli: le dimensioni dello sviluppo tra sostenibilità ed equità – Si prende in esame lo sviluppo sostenibile nella sua dimensione sociale e in quella ambientale in una società globalizzata e multiculturale.

3. Cultura del cibo, energia per vivere assieme – Si parla del cibo, occasione di convivialità, incontro e passaggio di tradizioni nelle diverse culture.

4. La città umana: futuri possibili tra smart e slow city – Lo spazio urbano viene indagato dal punto di vista delle sfide, delle opportunità delle smart city e delle slow city.

A cura di R.P.





NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

La Lega Consumatori ha sottoscritto il Patto per Expo e parteciperà attivamente alla realizzazione di questo percorso con un workshop il 7 maggio 2015 incentrato sull'area culturale "Non siamo soli..."

(a cura di R.P. e L.P.)

Il filo logico che attraversa le quattro aree tematiche e tutti gli eventi di Expo Milano 2015 è rappresentato dal tema al centro della manifestazione: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Questa scelta vuole trattare delle tecnologie, dell'innovazione, della cultura, delle tradizioni e della creatività legati al settore dell'alimentazione e del cibo. Riprendendo tematiche già sviluppate in precedenti edizioni della manifestazione (come ad esempio il tema dell'acqua dell'Expo 2008 di Saragozza in Spagna) le si vuole riproporre alla luce dei nuovi scenari globali e dei nuovi problemi, focalizzandosi sull'asse principale del diritto ad un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutti gli abitanti della Terra. Questo tema è stato scelto per la preoccupazione per la qualità del cibo ma anche per riflettere sull'educazione alimentare e sulla fame nel mondo. Expo Milano 2015 sarà quindi l'occasione per riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo. Se, da

una parte, c'è ancora chi soffre la fame (circa 870 milioni di persone denutrite nel biennio 2010-2012), dall'altra c'è chi muore per disturbi di salute legati a un'alimentazione scorretta e troppo cibo (circa 2,8 milioni di decessi per malattie legate a obesità o sovrappeso). Inoltre ogni anno, circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate. Per questo motivo ser-

vono scelte politiche consapevoli, stili di vita sostenibili e, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, sarà possibile trovare un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse.



Inutile dire che la riflessione su questi temi, così importanti e seri, svolta però in un contesto di grande amicizia fra i popoli come quello dell'Expo, non può non trasformarsi anche in un momento di condivisione e di festa. La Lega Consumatori, facendo proprio questo spirito di comunione e fratellanza, intende partecipare attivamente a questa festa ed è per questo che ha collocato il proprio Congresso Nazionale nei giorni 6, 7 e 8 maggio 2015.



Foto: fonte: Internet

Expo interpella i cristiani e la Chiesa

Una riflessione sui temi dell'Expo a partire dalla domanda *Cosa nutre la vita?*

Alla radice di ogni speranza sta la convinzione che l'Expo 2015 – col suo tema così affascinante e decisivo: *Nutrire il pianeta, energia per la vita* – sia per la Chiesa un'occasione preziosa per offrire alla cultura e alla società d'oggi il proprio originale contributo – di visione, pensiero, opere, prossimità – su questioni cruciali come la fame, la povertà, la sovranità alimentare, il degrado ambientale, la questione energetica.

A partire dalla consapevolezza che «prima di un'ecologia ambientale viene un'ecologia dell'uomo», come disse il cardinale Scola nel *Discorso alla città* per la festa del patrono Ambrogio del 2013. Una riflessione sui temi dell'Expo a partire dalla domanda *Cosa nutre la vita?*

Per vie molteplici e differenti, ma complementari, la Chiesa proporrà la sua risposta a quella domanda. Lo farà col padiglione della Santa Sede ispirato al tema *Non di solo pane*, che sorgerà nel sito di Expo. Un'esperienza condivisa con la CEI e la Diocesi di Milano. Lo farà con la campagna mondiale contro la fame *Una sola*

famiglia umana, cibo per tutti promossa da *Caritas Internationalis*, che si concluderà il 19 maggio 2015 portando a Milano 400 delegati Caritas di tutto il mondo, i quali presenteranno le proposte di legge per il diritto al cibo avanzate ai governi dei rispettivi Paesi.

Nei sei mesi di Expo Milano 2015 (dal 1 maggio al 31 ottobre), Caritas sarà presente nel sito espositivo con proprie iniziative. Ma l'impegno preso è anche quello di portare l'Expo fuori dall'Expo: è la sfida di un'«Expo diffusa» – e qui Caritas ambrosiana avrà un ruolo decisivo – che vuole coinvolgere parrocchie e oratori, luoghi della carità, dell'educazione, della cultura, fino alle più incandescenti «periferie esistenziali» – per dirla con papa Francesco – come i centri d'ascolto e le carceri, le mense per i poveri e i rifugi per i clochard...

Alla mobilitazione di un migliaio di volontari, si spera di poter affiancare tante «famiglie accoglienti» per i delegati Caritas che verranno da tutto il pianeta. Molte le iniziative in gestazione: mo-

stre di fotografia, cinema, convegni sulla mondialità, i conflitti dimenticati, le migrazioni, la famiglia e gli stili di vita. Ed esperienze concrete di solidarietà. Come il «Refettorio ambrosiano»: una mensa da 90 posti da ricavare nell'ex teatro della parrocchia San Martino di Greco, alla periferia nord di Milano.

L'opera, promossa dalla diocesi e dalla Caritas, destinata ai poveri e agli ultimi, sarà un nuovo «cena-colo» nella città che ospita l'*Ultima Cena* più famosa del mondo, quella di Leonardo: la faranno bella, infatti, le opere di artisti del nostro tempo come Enzo Cucchi e Mimmo Paladino. Aprirà con l'Expo e resterà oltre l'Expo.

Questa è e sarà una esperienza esemplare e di sicura efficacia dimostrativa. Nelle prime settimane dell'evento al “nuovo cena-colo” vi presteranno servizio 40 grandi chef italiani e stranieri, che prepareranno menù d'autore utilizzando le eccedenze alimentari raccolte ogni giorno fra i padiglioni dell'Expo Milano 2015.



EXPO: LE DONNE COME PROTAGONISTE

Ogni donna è depositaria della straordinaria capacità di “prendersi cura”

Expo Milano 2015 parla di nutrimento e lo fa mettendo al centro la cultura femminile. Ogni donna è depositaria di pratiche, conoscenze e tradizioni legate al cibo, alla capacità di nutrire e nutrirsi, di “prendersi cura”. Non solo di se stessi, ma anche degli altri.

Le donne dei Paesi Partecipanti a Expo Milano 2015 verranno invitate a esprimersi su nutrimento del corpo e nutrimento della libertà e dell’intelligenza, con la convinzione che la sostenibilità del Pianeta passa attraverso una nuova alleanza tra cibo e cultura e che le artefici di questo nuovo sguardo e nuovo patto per il futuro debbano essere le donne.

Saranno artiste, scrittrici, grandi personalità, ma anche donne comuni. Perché tutte possono essere parte di WE, che significa “noi”. Una rete d’idee, un network (WE-net), a cui partecipano le donne di tutto il mondo.

L’iniziativa vuole coinvolgere donne di ogni Paese, di ogni cultura, professione ed età. Con un invito semplice e simbolico: condividere la ricetta per la vita, cioè

il racconto di un piatto di particolare valore emotivo, che è soprattutto il racconto di una storia... perché si nutre di memoria, suggestioni e vissuto personale.

WE-Women for Expo si sviluppa attraverso quattro progetti dedicati, iniziative volte a costruire un percorso di consapevolezza, proiettato verso il futuro, a partire da diverse ispirazioni creative.

La Tavola del mondo - Protagoniste saranno le ambasciatrici di WE-Women for Expo: artiste, scienziate, esponenti della società civile, rappresentanti di ONG e associazioni. Ovunque siano, il 1° maggio, cioè il giorno dell’inaugurazione di Expo Milano 2015, tutte insieme siederanno a tavola collegate via tv e via web. Una tavolata estesa al mondo intero. Ogni donna porterà un piatto della propria vita: un modo per inaugurare Expo Milano 2015 con una grande festa, all’insegna della condivisione.

Il Romanzo del mondo - Una grande narrazione mondiale, fatta di racconti brevi, di memorie, di emozioni profonde legate al cibo. Un romanzo scritto da tante

mani diverse, tutte autorevoli e ognuna a suo modo unica. Il gesto del nutrirsi, raccontato dai quattro angoli della Terra, verrà esplorato attraverso varie forme narrative, vari stili e prospettive e darà vita a una raccolta che sarà custodita per il futuro.

Global Creative Thinking - Anche l’arte anima WE-Women for Expo: un gruppo di creative internazionali sarà chiamato a realizzare la prima installazione multimediale e multisensoriale ispirata al nutrimento, che al termine dell’evento verrà donata alla città di Milano.

Imprenditrici - Una sezione speciale dedicata all’imprenditoria femminile. Nella generale crisi economica, sono le donne il nuovo ceto produttivo, si moltiplicano le aziende a leadership femminile, con un particolare focus sul tema dell’agroalimentare, della biodiversità, della tutela e del rispetto dell’ambiente. Alcuni modelli imprenditoriali sono da considerarsi pilota e contribuiscono a individuare le *best practices* per una nuova organizzazione del mondo produttivo.

MA COME SI PRESENTERÀ L'EXPO DI MILANO AGLI OLTRE 20 MILIONI DI VISITATORI PREVISTI?

Un intervento eccezionale, per un evento storico. Il sito www.expo2015.org conterrà tutti i dettagli sull'evento.

Nonostante tutte le cose brutte che sono state dette e, probabilmente, si diranno sulle Esposizioni Universali e, in particolare, su questa edizione, è innegabile che l'Expo è un evento di portata davvero enorme sotto tutti gli aspetti. E anche i numeri di questa edizione italiana sono impressionanti. Con un'area di 1,1 milioni di metri quadrati, facilmente raggiungibile, progettata da architetti di fama internazionale, Expo Milano 2015 sarà un'esposizione-giardino con più di 12 mila alberi, giochi d'acqua e un lungo canale che circonda l'area. Sui due grandi viali principali, il Cardo e il Decumano, si affacceranno i padiglioni dei Paesi partecipanti, piazze e aree comuni dedicati agli eventi e alla ristorazione. Le costruzioni seguono criteri di efficienza energetica e sostenibilità nella realizzazione, smontabili e riutilizzabili alla fine dell'evento.

Saranno quattro le aree tematiche dell'evento che troveranno riscontro nel percorso offerto al visitatore. Si parte dal "Padiglione Zero", che racconta la storia dell'uomo sulla Terra attraverso il suo rapporto con il cibo. Si arriva quindi al "Future Food District", che spiega come la tecnologia cambierà le modalità di conservazione, distribuzione, acquisto e consumo di cibo.

Ci sono poi il "Children Park", lo spazio in cui bambini imparano a conoscere i temi di Expo Milano 2015 divertendosi.

Infine non potrà mancare una visita al "Parco della Biodiversità", un grande giardino in cui viene riprodotta la varietà degli ecosistemi che si trovano sul nostro Pianeta.

Ma gli appuntamenti non si esauriranno all'area dell'Expo. In città, al palazzo della Triennale, ci sarà "Arts & Foods", la quinta area tematica: una straordinaria mostra che racconta come è cambiato il rapporto tra cibo e arte nel corso dei secoli.

Accanto ai paesi che dispongono di propri padiglioni ci saranno i Cluster, proposta innovativa di Expo. Sono spazi espositivi nei quali sono riuniti sotto lo stesso progetto architettonico Paesi accomunati dalla produzione di uno specifico alimento o da un determinato tema. I Cluster si sviluppano su una superficie complessiva di 36.650 metri quadri.



I Cluster sono nove: Bio-Mediterraneo, Cereali e Tuberi, Isole, Zone Aride, Frutta e Legumi, Spezie, Caffè, Cacao e Riso.

All'interno di ognuno la storia degli alimenti narrata con video, installazioni e mostre fotografiche. Ci saranno spazi per *show cooking* e degustazioni, oltre a un grande mercato dove scoprire gli alimenti più insoliti, raccontati direttamente dalla voce di chi li coltiva e produce.

La presenza di persone e istituzioni dei paesi esteri è esperienza di cooperazione tra i popoli per raggiungere l'obiettivo fondamentale per raggiungere l'obiettivo di "Nutrire il Pianeta", garantendo cibo sufficiente e sicurezza alimentare a tutto il mondo.

Expo Milano 2015 sarà il luogo d'elezione per il confronto sui temi dell'agricoltura, dello sviluppo sostenibile, della lotta contro la fame per il benessere comune.

Le parole chiave di questo viaggio sono innovazione, risparmio energetico, rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali. I protagonisti di questo dialogo a più voci saranno i Paesi, le Organizzazioni internazionali, la società civile e le aziende.

Expo Milano 2015 inaugura un nuovo modello di Esposizione Universale: non solo una vetrina delle migliori tecnologie per un futuro sostenibile, ma un evento globale e interattivo con migliaia di appuntamenti culturali e di intrattenimento sia all'interno sia all'esterno del sito espositivo. Spettacoli, concerti, convegni, *show cooking*, laboratori didattici e mostre trasformeranno Expo Milano 2015 in una grande festa all'insegna del divertimento e della possibilità di imparare.

A cura di R.P. e D.V.

EXPO E IL VALORE DEL VOLONTARIATO

Tanti giovani volontari coinvolti nell'accoglienza e nel supporto ai visitatori

Expo 2015 S.p.A., società organizzatrice dell'Evento Expo Milano 2015 ha, tra gli altri, il mandato di coinvolgere i cittadini garantendo la partecipazione attiva anche tramite forme di volontariato. Ogni singolo cittadino e le Associazioni di Volontariato sono i protagonisti di questo Programma ed è per questo che Expo Milano 2015 intende fin da subito coinvolgere le organizzazioni e offrire a tutti l'occasione di candidarsi. La rete dei Centri Servizio per il Volontariato è al fianco di Expo 2015 S.p.A. in questa avventura.

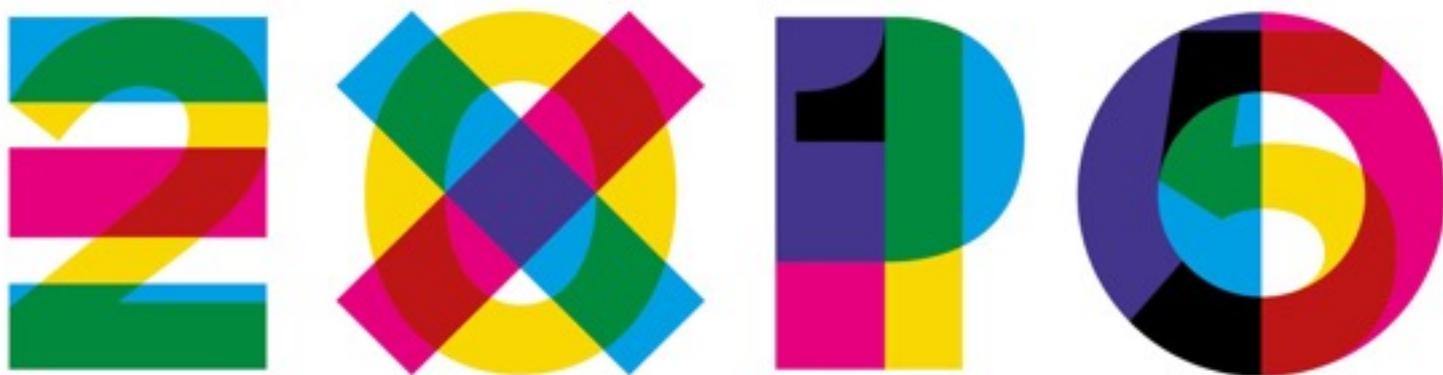
Il Programma Volontari per Expo Milano 2015, ha come scopo principale quello di permettere a tutti i cittadini, italiani e non, che vorranno essere parte di questo grande evento, di attivarsi nell'accoglienza e supporto per i visitatori e i partecipanti provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo, dando un chiaro ed evidente messaggio e immagine di integrazione, universalità e solidarietà, trasferendo i valori e i contenuti del tema, attraverso un'opera di informazione e sensibilizzazione. Non vi è dubbio sul fatto che un evento della portata di Expo Mi-

lano 2015 non può non contare sulla figura dei volontari. Nella storia dei grandi eventi sportivi, come le Olimpiadi, o religiosi, come le grandi adunate di giovani delle Giornate Mondiali della Gioventù o del Giubileo, i volontari da sempre rappresentano il volto "fresco" e gioioso dell'organizzazione. Anche l'edizione italiana dell'Esposizione, quindi, non poteva prescindere da questa risorsa importante, che manifesta l'interesse e l'impegno della cosiddetta "Società Civile" verso le tematiche dell'Expo.

Per questo motivo, nei mesi precedenti l'evento, grande spazio è stato dato al reclutamento di queste figure, che si affiancheranno agli altri operatori, per dare ai milioni di visitatori informazione, assistenza e aiuto durante la loro permanenza a Milano e in Lombardia.

Il patrimonio culturale e umano rappresentato dai volontari certamente resterà uno dei pilastri fondanti della manifestazione. La speranza è che questa esperienza possa generare nei volontari il desiderio di divenire, anche dopo l'Expo, testimoni viventi dei suoi valori.

Volunteer



MILANO 2015



I BAMBINI ALL'EXPO MILANO 2015 PER UN FUTURO MIGLIORE DEL PIANETA

Un fitto programma di iniziative e spazi dedicati ai più piccoli visitatori, che rappresentano i protagonisti dell'evento più divertente e curioso dell'anno

Ci stiamo avvicinando a Expo Milano 2015, l'evento mondiale sull'alimentazione: una grande opportunità educativa per tutti e in modo speciale per i bambini, cittadini di domani. Sarà un viaggio attraverso i sapori, la cultura e le tradizioni di tantissimi Paesi: questo progetto vuole simbolicamente mettere a tavola insieme i bambini di tutto il mondo, perché possano condividere, giocando, il messaggio di Expo Milano 2015.

Un'area tematica sarà dedicata ai bambini. Si tratta del "Children Park", curato da Sabina Cantarelli e sviluppato dal team di Reggio Children - Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine. Il "Children Park" è un'area di gioco e scoperta dedicata ai bambini. Il progetto prevede un percorso di esperienze, attività e situazioni stimolanti, ma si presenta anche come luogo di relax e sosta. Il *concept*, intitolato "Ring around the planet, Ring around the future", rimanda alla metafora del girotondo come gesto che abbraccia il Pianeta. Altra iniziativa è "Childrenshare" un progetto di inclusione di Expo 2015 attivato in collaborazione con Fondazione MUBA Museo dei Bambini di Milano: un programma culturale a cui partecipare e un gioco per divertirsi con le culture del mondo.

Childrenshare è un invito a partecipare attivamente: un gioco, una call for ideas, e un'attività social per consentire a tutti di contribuire: Childrenshare è un programma ludico ed educativo, pensato per coinvolgere tutti coloro che abbiano voglia di partecipare al clima di accoglienza di Expo 2015.

Due le fasi del progetto Childrenshare: dal 13 novembre 2014, presso MUBA/Rotonda di via Besana è attiva un'installazione-teaser ad anticipare Expo Milano 2015.

"Prepariamo la tavola" è un grande tavolo interattivo a uso gratuito che permette di giocare con i piatti e le apparecchiature delle tavole del mondo, per prepararsi ad accogliere e a essere accolti nello scambio e nella convivialità interculturale. Contemporaneamente, sarà possibile giocare con Childrenshare anche presso Agorà, la struttura di Expo 2015 presso il Castello Sforzesco a Milano.

Durante i sei mesi di Expo Milano 2015, sempre presso MUBA - Rotonda di via Besana, sarà proposta una densa programmazione di mostre e attività per dare spazio e forma ai temi che sono alla base di Expo Milano 2015 nelle loro possibili forme scientifiche e culturali, quali il nutrimento come valore e come risorsa e l'alimentazione come educazione e come cultura.

Questa programmazione è stata realizzata tramite una international call for ideas, lanciata per ricevere e selezionare contributi progettuali da realizzare durante i sei mesi dell'Esposizione Universale. Il termine per la consegna delle proposte è scaduto il 31 gennaio 2015 e sono stati ricevuti 125 progetti.

Nel frattempo, oltre agli appuntamenti di gioco dal vivo, i social network di MUBA lanceranno ogni settimana un tema che potrà essere raccolto dalle famiglie, dalle organizzazioni educative e dalle associazioni che vorranno giocare con Childrenshare: immagini, disegni e racconti della tavola e dalla tavola, da condividere e vivere. La tavola speciale che si prepara per gli amici, per una festa, o per un personaggio con cui condividere un momento speciale.

Per aggiornamenti, segui su Twitter: [#childrenshare](https://twitter.com/childrenshare)



Anche il Santo Padre ha partecipato, seppure in videoconferenza, ai lavori preliminari per l'Expo Milano 2015. Nel corso della giornata dedicata alle Idee di Expo, che si è svolto il 7 febbraio a Milano, negli spazi dell'Hangar Bicocca, Papa Francesco ha rivolto al pubblico un videomessaggio in cui ha denunciato lo spreco, il consumo eccessivo e la iniquità diffusa nel mondo. Come ormai consueto, le riflessioni del Papa rappresentano parole vive, da non perdere. Ecco i passaggi più importanti del discorso del Santo Padre. "In occasione della mia visita alla FAO - ha detto Papa Bergoglio - ricordavo come, oltre all'interesse "per la produzione, la disponibilità di cibo e l'accesso a esso, il cambiamento climatico, il commercio agricolo" che sono questioni ispiratrici cruciali, "la prima preoccupazione dev'essere la persona stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vita, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza" (Discorso alla FAO, 24 novembre 2014).

Oggi, infatti, nonostante il moltiplicarsi delle organizzazioni e i differenti interventi della comunità internazionale sulla nutrizione, viviamo quello che il santo Papa Giovanni Paolo II indicava come "paradosso dell'abbondanza". Infatti, "c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi. Questo è il paradosso! Purtroppo questo paradosso continua a essere attuale. Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame; e pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla

corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica".

Per superare la tentazione dei sofismi - quel nominalismo del pensiero che va oltre, oltre, oltre, ma non tocca mai la realtà - per superare questa tentazione, vi suggerisco tre atteggiamenti concreti.

1) Andare dalle urgenze alle priorità

Abbiate uno sguardo e un cuore orientati non ad un pragmatismo emergenziale che si rivela come proposta sempre provvisoria, ma ad un orientamento deciso nel risolvere le cause strutturali della povertà. Ricordiamoci che la radice di tutti i mali è la iniquità (cfr. Evangelii gaudium). A voi desidero ripetere quanto ho scritto in Evangelii gaudium: "No, a un'economia dell'esclusione e della iniquità. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa". Questo è il frutto della legge di competitività per cui il più forte ha la meglio sul più debole. Attenzione: qui non siamo di fronte solo alla logica dello sfruttamento, ma a quella dello scarto; infatti "gli esclusi non sono solo esclusi o sfruttati, ma rifiuti, sono avanzi".

È dunque necessario, se vogliamo realmente risolvere i problemi e non perderci nei sofismi, risolvere la radice di tutti i mali che è l'inequità. Per fare questo ci sono alcune scelte prioritarie da compiere: rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e agire anzitutto sulle cause strutturali della iniquità.

2) Siate testimoni di carità

"La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità perché

cerca il bene comune". Dobbiamo convincerci che la carità "è il principio non solo delle micro-relazioni: rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macrorelazioni: rapporti sociali, economici, politici".

Da dove dunque deve partire una sana politica economica? Su cosa si impegna un politico autentico? Quali i pilastri di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica? La risposta è precisa: la dignità della persona umana e il bene comune. Purtroppo, però, questi due pilastri, che dovrebbero strutturare la politica economica, spesso "sembrano appendici aggiunte dall'esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale". Per favore, siate coraggiosi e non abbiate timore di farvi interrogare nei progetti politici ed economici da un significato più ampio della vita perché questo vi aiuta a "servire veramente il bene comune" e vi darà forza nel "moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo".

3) Custodi e non padroni della terra

Ricordo nuovamente, come già fatto alla FAO, una frase che ho sentito da un anziano contadino, molti anni fa: "Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai! Custodire la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione" (Discorso alla FAO, 24 nov. 2014).

Dinanzi ai beni della terra siamo chiamati a "non perdere mai di vista né l'origine, né la finalità di tali beni, in modo da realizzare un mondo equo e solidale", così dice la dottrina sociale della Chiesa (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 174). La terra ci è stata affidata perché possa essere per noi madre, capace di

dare quanto necessario a ciascuno per vivere. Una volta, ho sentito una cosa bella: la Terra non è un'eredità che noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma un prestito che fanno i nostri figli a noi, perché noi la custodiamo e la facciamo andare avanti e riportarla a loro. La terra è generosa e non fa mancare nulla a chi la custodisce. La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi. L'atteggiamento della custodia non è un impegno esclusivo dei cristiani, riguarda tutti. Affido a voi quanto ho detto durante la Messa d'inizio del mio ministero come Vescovo di Roma: "Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per custodire dobbiamo anche avere cura di noi stessi! [...] Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi della tenerezza". Custodire la terra non solo con bontà, ma anche con tenerezza.

Ecco dunque tre atteggiamenti che vi offro per superare le tentazioni dei sofismi, dei nominalismi, di quelli che cercano di fare qualcosa ma senza la concretezza della vita. Scegliere a partire dalla priorità: la dignità della persona; essere uomini e donne testimoni di carità; non aver paura di custodire la terra che è madre di tutti".

A cura di D.V.



Expo e la Chiesa: speranze e certezze

La speranza più bella è di avere papa Francesco a Milano. Per questo il 17 gennaio scorso una delegazione guidata dal cardinale Angelo Scola si è recata in Vaticano per invitarlo. Bergoglio – riferì Radio Vaticana – mostrò particolare interesse per le chances concrete che l'Expo può offrire su temi come il sostegno alla cooperazione internazionale e le opportunità di lavoro che si aprono ai giovani.

Alla radice di ogni speranza sta la convinzione che l'Expo 2015 – col suo tema così affascinante e decisivo: *Nutrire il pianeta, energia per la vita* – sia per la Chiesa un'occasione preziosa per offrire alla cultura e alla società d'oggi il proprio originale contributo – di

visione, pensiero, opere, prossimità – su questioni cruciali come la fame, la povertà, la sovranità alimentare, il degrado ambientale, la questione energetica. A partire dalla consapevolezza che «prima di un'ecologia ambientale viene un'ecologia dell'uomo», come

disse il cardinale Scola nel *Discorso alla città* per la festa del patrono Ambrogio del 2013. Una riflessione sui temi dell'Expo a partire dalla domanda *Cosa nutre la vita?* poi pubblicata in un volume con lo stesso titolo.

Per vie molteplici e differenti, ma complementari, la Chiesa proporrà la sua risposta a quella domanda. Lo farà col padiglione della Santa Sede ispirato al tema *Non di solo pane*, che sorgerà nel sito di Expo. Un'esperienza condivisa con Cei e diocesi di Milano. Lo farà con la campagna mondiale contro la fame *Una sola famiglia umana, cibo per tutti* promossa da Caritas Internationalis, che si concluderà il 19 maggio 2015 portando a



Milano 400 delegati Caritas di tutto il mondo, i quali presenteranno le proposte di legge per il diritto al cibo avanzate ai governi dei rispettivi Paesi. Nei sei mesi di Expo (1 maggio-31 ottobre) Caritas sarà presente nel sito espositivo con proprie iniziative. Ma l'impegno preso è anche quello di portare l'Expo fuori dall'Expo: è la sfida di un'«Expo diffusa» – e qui Caritas ambrosiana avrà un ruolo decisivo – che vuole coinvolgere parrocchie e oratori, luoghi della carità, dell'educazione, della cultura, fino alle più incandescenti «periferie esistenziali» – per dirla con papa Francesco – come i centri d'ascolto e le carceri, le mense per i poveri e i rifugi per i clo-

chard... Alla mobilitazione di un migliaio di volontari, si spera di poter affiancare tante «famiglie accoglienti» per i delegati Caritas che verranno da tutto il pianeta. Molte le iniziative in gestazione: mostre di fotografia, cinema, convegni sulla mondialità, i conflitti dimenticati, le

migrazioni, la famiglia e gli stili di vita. Ed esperienze concrete di solidarietà. Come il «Refettorio ambrosiano»: una mensa da 90 posti da ricavare nell'ex teatro della parrocchia San Martino di Greco, alla periferia nord di Milano.

L'opera promossa da diocesi e Caritas, destinata ai poveri e agli ultimi, sarà un nuovo «cenacolo» nella città che ospita l'*Ultima Cena* più famosa del mondo, quella di Leonardo: la faranno bella, infatti, le opere di artisti del nostro tempo come Enzo Cucchi e Mimmo Paladino. Aprirà con l'Expo e resterà oltre l'Expo. La mensa è un'idea che piacerà sicuramente a Papa Francesco. Ma la visiterà durante l'Expo?

PASSAPAROLA - N. 1 del 10 Aprile 2015

Periodico della Lega Consumatori per dirigenti e realtà locali e territoriali fondato nel 1989 - Distribuito via internet e in digitale

Direttore responsabile: Pietro Praderi

Caporedattore: Laura Praderi - Grafica e impaginazione: Diego Vanini - Hanno collaborato R.P. e D.V.

Tutte le immagini sono utilizzate rispettando diritti e licenze, con citazione, dove richiesto, della fonte e/o dell'autore, con licenza Creative Commons o libere da copyright e reperite via internet. Se così non fosse, nonostante il nostro impegno, siamo a disposizione per la regolare l'eventuale copyright.